

Palio dei Castelli
della Badia Tedalda
www.paliodeicastelli.net - info@paliodeicastelli.net
XX Edizione 23 Agosto 2015

2° PREMIO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA

BADIA TEDALDA: "IL PALIO DEI CASTELLI E LA SPADA RITROVATA"

ART.1 - 2° Premio Nazionale di Pittura Estemporanea Badia Tedalda, (Ar).

Tema: "BADIA TEDALDA: IL PALIO DEI CASTELLI E LA SPADA RITROVATA".

Patrocinato da: Associazione Palio dei Castelli, Associazione Pro-Loce Badia Tedalda, Comune Badia Tedalda.

Ideato da: Mencarelli Ketty, Tonino Puletti .

ART.2 Al Concorso possono partecipare tutti gli artisti italiani e stranieri, indipendentemente dalle loro tecniche e orientamenti artistici, con un'opera di formato max cm 100 x100 e non inferiore a cm 40 x50 (cornice esclusa).

ART.3 L'iscrizione e la timbratura delle tele (o altri supporti) si svolgerà dalle ore 9:30 alle ore 11.00 del giorno 23 Agosto 2015 presso Piazza Leonardo Buonafede. La quota di partecipazione è di cinque euro. Al momento dell'iscrizione, ad ogni partecipante verrà rilasciato un buono consumazione: "Menù dell'Artista".

ART.4 Le opere dovranno essere tassativamente realizzate in loco.

ART.5 Le opere decorosamente incorniciate e munite di attaccaglia dovranno essere riconsegnate entro le ore 17:30, sempre presso Piazza Leonardo Buonafede dove verranno esposte fino alla fine della manifestazione, allestite negli appositi cavalletti che ogni artista dovrà procurare.

ART.6 Ad ogni partecipante, al momento della premiazione, prevista alle ore 18:30 presso Piazza Leonardo Buonafede, verrà rilasciata l'attestazione di partecipazione al Concorso ed un libro relativo alla storia del territorio.

ART.7 La Giuria, il cui giudizio sarà insindacabile e inappellabile, è così composta:

Presidente KETTY MENCARELLI storico dell'arte, docente,
TONINO PULETTI artista, docente di arte e immagine,
ROBERTA BINI architetto, docente di arte immagine,
LORENA FRANCESCHINI rappresentante dell'Associazione Pro-Loce Badia Tedalda,
PIERRE PELLIZZARI naturopata, scrittore,
FRANCESCO CROCIANI giornalista freelance,
LUCA PIEGAI coautore del rinvenimento della spada,
PIER LUIGI BADI esteta, visionario, sporadicamente riflessivo.

ART.8 All'atto della partecipazione e adesione, gli artisti accettano tutte le norme contenute nel presente regolamento.

ART.9 Per il Concorso di PITTURA ESTEMPORANEA, saranno assegnati i seguenti premi:

**1° Classificato all'Extempore, (abbinato al II° premio della lotteria del Palio dei Castelli),
PREMIO ACQUISTO DEL VALORE DI EURO 300, offerto dall'Associazione Palio dei Castelli.**

**2° Classificato all'Extempore, (abbinato al III° premio della lotteria del Palio dei Castelli),
PREMIO ACQUISTO DEL VALORE DI EURO 200, offerto dall'Amministrazione Comunale.**

**3° Classificato all'Extempore, (abbinato al IV° premio della lotteria del Palio dei Castelli),
PREMIO ACQUISTO DEL VALORE DI EURO 150, offerto dall'Associazione Pro Loce.**

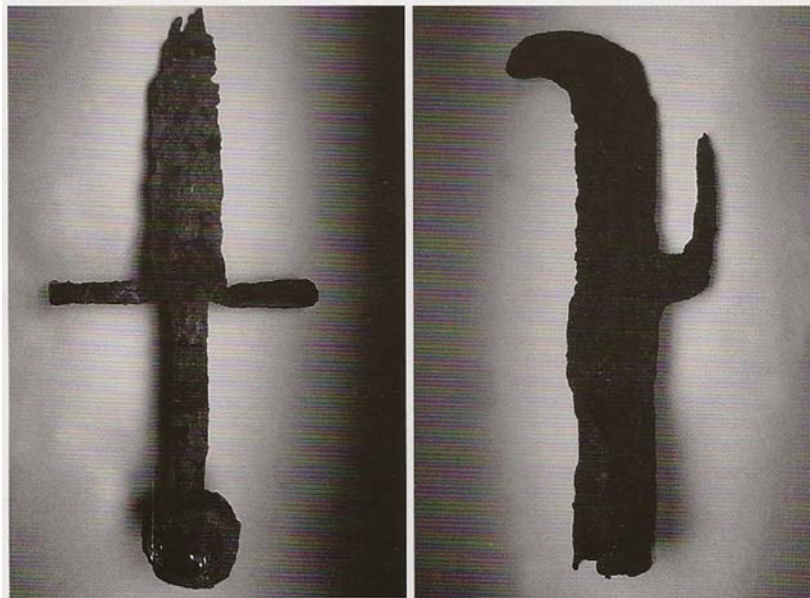
ART.10 Le altre opere in Concorso rimarranno di proprietà degli artisti. Per loro volontà, le opere potranno rimanere esposte presso la "Saletta Espositiva Enzo Mencarelli".

Per info rivolgersi a: pake13@inwind.it t.puletti@alice.it

Si evidenzia che agli artisti è riconosciuta massima libertà espressiva (vedi ART. 2). Per chiunque desideri approfondire le tematiche inerenti la XX edizione del Palio dei Castelli, si allegano alcuni riferimenti storici con le relative fonti biografiche:

Simone De Fraia, FORTIFICAZIONI MEDIOEVALI IN VALMARECCHIA, Ricognizioni nel territorio di Badia Tedalda, Illustrazioni di F. Pizzolato, Società Storica Aretina, Ass. Pro Loco badia Tedalda, 2013.

...Preme segnalare alcuni ritrovamenti sporadici avvenuti in tempi piuttosto recenti presso Serrette: sembra infatti



verosimile l'esistenza di un insediamento sorto in posizione dominante presso la descritta intersezione viaria. A seguito di modesti smottamenti del terreno sono stati evidenziati dal signor Fulvio Piegai e dai suoi figli, alcuni frammenti fittili venuti alla luce (impasto chiaro non depurato) appartenenti a tegole ed embrici, nonché un frammento di spada ed il 'ferro' di uno strumento agricolo, od arma, destinato all'immanicatura. Il frammento di spada, che versa in forti condizioni di degrado, è costituito da impugnatura dotata di pomo sferoidale schiacciato ai poli, guardia trasversale e frammento di lama residua di 16 cm; probabilmente in uso tra XIII e XIV secolo. Dalla stessa zona proviene anche il "ferro" di un utensile da lavoro agricolo destinato all'immanicatura: nel "cannone" un chiodo a testa quadrata,

ancora *in loco*, testimonia il serraggio alla lunga asta sulla quale doveva venire fissata la lama; molte armi in asta furono sviluppate dai contadini combinando utensili manuali, di facile reperimento ed a buon mercato, con lunghe aste che permettevano un'azione a distanza. In questo caso potrebbe trattarsi di uno strumento utilizzabile anche come arma, dotata di uncino sul dorso, derivata dall'evoluzione di una roncola manuale del tipo *glaiive-fork* ovvero alabarda-forcone (Fig. 6).

Fig. 6. Serrette di Badia Tedalda. Frammento di spada costituito da impugnatura dotata di pomo discoidale, guardia trasversale e frammento di lama; probabilmente in uso tra XIII e XIV secolo. Dalla stessa area proviene anche il 'ferro' di un utensile agricolo (lama di 20 cm circa), destinato all'immanicatura, utilizzabile anche come arma del tipo alabarda-forcone (per concessione della Famiglia Piegai).

Amedeo Potito, BADIA TEDALDA e i suoi Castelli nei secoli (edizione ampliata), Bruno Chigi Editore, Rimini, 1985

**...Archivio di Stato di Firenze - Diplomatico della badia fiorentina.
1358 – 7 settembre Ind. XIII**

Rotolo di 16 carte membranacee contenti gli atti ventilati davanti al giudice e vicario del podestà per la S. Sede di Massa Trabaria, della terra di S. Agata e del Comitato di Urbino, essendo podestà Angelo da Viterbo, per parte di Messer Angelo, abate de' Tedaldi, contro gli uomini del castello di Rofelle, che per una convenzione aveva venduto al Monastero di S. Angelo de' tedaldi un mulino a grano, detto dei Duci, e il territorio detto il Cerreto, il primo per libbre 150 di moneta ravennate ed il secondo per libbre 350.

Di getta vendita i rofellani si pentirono e d'arbitrio occuparono il molino. L'abate Nicola per mezzo del sindaco del Monastero invitò gli uomini di Rofelle a restituire il maltolto.

Nel dicembre del 1358 gli armati dell' abate Angelo invasero il castello di Rofelle, atterrandolo, insieme alle torri e alle mura, al comando di Giovanni Cissi. Nella battaglia risultarono morti quattro rofellani e fatti prigionieri altri undici, che vennero rinchiusi nel campanile della badia de' tedaldi, con mille fiorini cl' oro in oro. di taglia 12.

(12) Giuseppe Ermini. I Parlamenti dello Stato della Chiesa dalle origini al periodo Albornoziano.

E' uno dei principali obblighi dei vassalli essere presenti tutte le volte che il

Feudatario chiama a parlamento.

Parlamento della Massa Trabaria: 1256 S. Angelo in Vado

1289 Mercatello

1294 e 1367 in S. Angelo in Vado.